

la Giunta del bilancio della proposta di conciliazione che ha testè letta?

Rubini, presidente della Giunta generale del bilancio. Io la ritiro; e dal momento che non c'è quell'accordo che mi avevano fatto sperare le intelligenze private con alcuni colleghi, io non posso prendermi ulteriori responsabilità.

Ungaro. Onorevole Presidente, abbiamo proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Onorevole De Prisco, mantiene la sua proposta?

De Prisco. La mia prima proposta era di soppressione pura esemplice dell'inciso; ma ora abbiamo presentato l'ordine del giorno puro e semplice. (*Commenti — Conversazioni*).

Presidente. Facciano silenzio e sgombrino l'emicielo. Desidera parlare l'onorevole ministro della guerra?

Mirri, ministro della guerra. Bisogna conciliare le cose. Io accetto l'ordine del giorno puro e semplice, e mi impegno di studiare a fondo l'argomento; spero che questa dichiarazione soddisferà tutti (*Benissimo! Bravo! — Applausi*).

Presidente. Onorevole De Prisco, dopo queste dichiarazioni del ministro non ha più ragion d'essere la sua proposta...

De Prisco. E perciò la ritiro.

Presidente. E la Giunta del bilancio?

Rubini, presidente della Giunta generale del bilancio. La Giunta del bilancio, se non è posta in condizione di potere studiare ancora la questione non può assumersi responsabilità di sorta; quindi essa si astiene dal votare.

Presidente. Gli onorevoli Colajanni e Pansini avevano chiesto di parlare: ma dopo la dichiarazione del ministro mi pare non ne sia più il caso.

Colajanni. Rinunzio.

Pansini. Ed io pure.

Presidente. Non mi resta dunque che mettere a partito l'ordine del giorno puro e semplice: chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Così rimane approvato il capitolo 32. (*Commenti animati — Conversazioni nell'emicielo*).

Prendano i loro posti, onorevoli colleghi, e sgombrino l'emicielo, li prego; altrimenti non si può andare avanti.

Capitolo n. 33. Materiale e lavori del genio militare, lire 6,397,400.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Toaldi.

Toaldi. La legge comunale e provinciale ha reso obbligatorie le comunicazioni stradali fra Comune e Comune e tra Comune e capoluogo di circondario.

Messi all'opera per ottemperare alla legge, parecchi Comuni dovettero sospendere i lavori, anche se bene inoltrati, perchè mutata la fronte di confine e quindi adottato un nuovo sistema di difesa dello Stato, il Genio militare si oppose alla costruzione di quelle strade anche se approvate dal Genio civile, sacrificando quei poveri Comuni nei loro legittimi e vitali interessi. Parlo, particolarmente, dei Comuni della Valle del Leogra, del Posina, dell'Astico e del Brenta.

Onorevole ministro! So ed approvo che la difesa dello Stato è interesse d'ordine superiore a tutti gli altri interessi, ma so pure che parallelo a questo sta il principio di uguaglianza innanzi alla legge; quindi bisogna provvedere alla disparità di trattamento fatta a questi Comuni dalle servitù militari.

E qui mi occupo non tanto delle servitù dipendenti dal raggio delle maggiori fortezze e dei grandi forti di sbarramento che sono pochi, quanto delle numerose piazzuole di spianamento seminate lungo tutte le sudette contrade, che, in tempo di guerra, possono venire armate di qualche cannone, ma che, in tempo di pace, non sono fornite di armi, nè di munizioni e neppure d'alloggi per i soldati, e che, ciò malgrado, impediscono la costruzione delle strade e delle cose necessarie allo sviluppo degli interessi supremi di quelle patriottiche e laboriosissime popolazioni.

Nella Valle del Posina e lungo la Valle dell'Astico da parecchi anni rimangono sospesi i lavori di costruzione e di assestamento d'importantissimi stabilimenti industriali i cui capitali restano infruttuosi obbligando alla inerzia tante braccia d'operai che, istantaneamente, chiedono lavoro.

Provvedervi con una legge di compensazione sarebbe cosa molto difficile a concretarsi, e nel tempo stesso costituirebbe un pericoloso precedente.

Signor ministro! Tutto progredisce quaggiù, ed io voglio sperare che deve aver progredito anche il sistema di difendere lo Stato col minore disagio dei cittadini. Il generale